

da la dreza, fo dito si vol apresentar per le cosse di stato, et vol salvo conduto di le monede.

*A dì 23.* Fo, da poi disnar, audientia di la Signoria.

*A dì 24, fo la vezilia di Natal.* Il doxe a la messa in chiesa.

*A dì 25, el dì de Nadal.* Da poi disnar fo predichato a San Marco per fra' Francesco Zorzi, vardiam a la Vigna; poi il doxe andò a vespero, *de more*, a San Zorzi. Erano oratori: Franza, Spagna et Ferara. Et portò la spada sier Francesco di Garzoni, va podestà a Verona; fo suo compagno sier Zuam Capello. Et poi vene lettere di Trani, manda lettere di Corfù e di Constantinopoli.

*A dì 26.* La matina el principe a messa a San Zorzi. Portò la spada sier Nicolò Corner, va podestà e capitano a Treviso; fo suo compagno sier Nicolò da cha' da Pexaro, *quondam* sier Antonio. E poi fe' il pranso.

Da poi disnar non fo 0; *solum* si ave dil zonzer in Istria assa' nave di zuchari, e la nave, patron Pollo Bianco, vien di Soria con lettere di Soria et Cypri.

*A dì 27.* La matina se intese assa' nove. Prima fo dito esser lettere di Corfù, aver, per navilij, di la morte dil re di Spagna, qual era stà amazato da Consalvo Fernandes; *tamen* si ha lettere freschissime di Spagna, che tal nova non pol esser vera.

*Item*, per uno venuto, si ha le galie di Alexandria a dì 6 novembrio zonseno in Candia; et che, per dubito di le barze di Piero Navaro, stetenò fino a dì 17. Pur, hessendo segure, volendo ussir per andar in Alexandria, per uno gripo da le Brule, spazato per nostri merchadanti di Alexandria e il consolo, ebene lettere non si partisseno, per esser garbuio in Alexandria *etc.*

*Item*, per più vie di terra si ave avisi, do cosse. La prima, che sguizari in la dieta di Jurich erano risolti, non voler esser contra Franza e la Signoria nostra, et fevano una altra dieta a Lucera. Et che 'l re di romani havia auto molto a mal, che li soi fanti erano tornati, et quelli di l' imperio e terre franche; e fevano certa dieta a Bolzan, dove si aspectava il re im persona, et minazava *omnino* di venir.

Da poi disnar fo gran consejo. Fato capitano in Cypri sier Beneto Sanudo, el consier, qual vene per scurtinio et 3 man di eletion; et consier in Cypri, in luogo di sier Alvixe Contarini, a chi Dio perdoni, sier Piero Loredam, fo podestà e capitano in Cao d' Istria.

Et la sera, a hore 3 di note, si senti toni et lampi, cossa quasi inaudita, sì che semo a la primavera.

*Etiam* vidi ozi garofoli, et è stà visto ruçse in assa' lochi; è bon inverno.

*A dì 28.* Fo, da poi disnar, pregadi. Et leto le inrascripte lettere:

*Da Roma, di l' orator.* Manda la copia di la lettera dil re di Portogallo al papa, zereha li progressi di le ixole trovate per le soe charavelle, state fino a l' ixola Taprobana, la copia di la qual sarà qui sotto notada. Et a dì 21, el dì di San Thomado, per questo fo fato a Roma solenne precessione *etc.* *Item*, che si partirà il vescovo di Tioli, vien legato in Romagna.

*Da Napoli, dil consolo.* 0 da conto.

*Di Milam, dil secretario.* Come sguizari erano risolti, vol esser con il re di romani, ma non contra la Signoria nostra, ni il christianissimo re di Franza *etc.*

*Di Franza, di 16, date a Roam, dove è il cardinal Roan, legato, e il Condolmer, orator nostro.* Dil receiver le nostre lettere in justification, zereha il passar li fanti alemani per il nostro. *Etiam* domino Zuan Laschari scrisse in conformità; sì che è satisfato, et anno spazà dite lettere a Bles al re *etc.*

*Di Brexa, di rectori.* Alcune relation di exploratori, mandati per quelli de Federicis di Valchamonia, di le cosse di Alemagna; e di la dieta si fa a Bolzan, qual principia a dì 6, et in quel zorno dia zonzer il re di romani li. La qual dieta se intende di quelli dil contà di Tirol, e il re sarà im persona.

*Di Roverè, dil Pixani; et Riva, dil Renier.* Avisi, *ut supra.* Et a Roverè achadete, che uno fante di quelli alemani ritornati in Roverè, hessendo a parole con uno maestro chaleger, ditto fante li dete di la balestra sul capo, et nostri lo amazò ditto fante; et il podestà à mandato a giustificarsi a Trento. *Item*, di la dieta di Bolzam, come è scripto di sopra.

*Di Verona, de li rectori, et sier Zorzi Emo,* 122 *provedador zeneral.* Zereha quelli fanti et zente d' arme *etc.* Et relationi di exploratori mandati, i quali riportano, zente esser pur a li confui *etc.*

*Dil Zante, di sier Antonio da Mulla, provedador.* Alcuni avisi di nove, come il sanzacho a Castel Tornese era ritornà, qual era andato contra Sophi; si dice Sophi esser retrato.

*Di Cypri, di Famagosta, di sier Lorenzo Zustignan.* Qual era lì, aspetando il tempo per intrar luogotenente, e andar a Niclisia. *Etiam* sier Domenego Benelo, capitano, scrive zereha haver visto quella terra e li castelli *etc.* *Item*, relation di Sophi.

Fu posto, che sier Francesco Corner, va orator